

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju iznaša 4 K za 3 mjeseca. Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la Monarchia: Corone 4 per 3 mesi. Un singolo numero 6 cent.

Abonnement für die Monarchie vierteljährig 4 K, einzelne Nummer 6 Heller.

OMNIBUS

6 HELLER

Za uvrštenje objava u »Malom oglasniku« plaća se za svaku rječ 2 pare. Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi nel »Notiziario d'affari« si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minimale 30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen Anzeiger« kostet 2 h. Die niedrigste Taxe 30 h.

Izlazi svakog ponedjeljka u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag um 4 Uhr Nachmittag.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Vias Giulia br. 1.

Per la liturgia slava.

(Continuazione.)

Nell'anno 1818 fu eretto a Gorizia il seminario centrale per i teologi di tutte le diocesi dell'Istria, ed allo stesso furono aggregati i beni del seminario eretto al principio del secolo XVIII, ai tempi della Repubblica Veneta, in Capodistria, specialmente ed espressamente, siccome fu già prima esposto, »pro illyrica lingua«. In questo, sotto il governo Austriaco, ne istituito seminario, s'insegnava e si insegna soltanto in lingua latina; e non si insegnava né si insegna la lingua liturgica slava, benché si adoperano lì i beni del seminario »per la lingua illirica«, e benché nello stesso i futuri sacerdoti slavi dovrebbero imparare la lingua slava allo scopo di poter somministrare gli uffici divini per i fedeli slavi in lingua slava. Il defunto professore Stefano Kociancić nel suo libro »Doctor Joannes Nep. Hrast. Goritiae 1875« racconta alla pagina 35, qualmente egli nell'anno 1861: »istante Rectore seminarii Joane Ev. Budau« era costretto di tenere prelezioni di lingua veteroslava, ma »mox sequenti anno scolastico 1862, ob causas, quae mihi nunquam dictae fuerunt, praelectionibus istis iam finis esset impositus«. Per la seconda volta, come dice avanti, nell'anno 1870: »petentibus alumnis Slavis, annuente etiam, ut aequum erat, Rectore Hrast, iterum praelectiones slavicas susceperam«, e nuovamente »iterum anno scolastico illo finito finis quoque, ut videtur, pro longiori spatio temporis, omnibus aliis hujusmodi slavicis praelectionibus impositus est«.

Che poco a poco si distruggeva la liturgia slava eziandio in Istria, non è causa né il popolo, né sono causa i sacerdoti né i loro educatori, ma sono causa pure, come si vede dal suddetto, quelli del governo austriaco. Le autorità austriache hanno adoperato anche la forza contro la lingua slava e per la latina. Così è noto p. e. che nell'anno 1883 a Šmarje (S. Maria in Monte presso Capodistria) il nuovo parroco, il quale introdusse pel primo la messa latina, fu do-

Un po' di storia ai Lussignani.

(Continuazione.)

Venezia e Turchia intanto continuavano nella loro ibrida alleanza contro gli Uskoki. I Veneziani avevano garantito ai Turchi la libertà e sicurezza del loro commercio sul mare adriatico e colle galee venete venivano scortate le navi turche. Le galee venete avevano pure bloccato il porto di Segna e degli altri luoghi più importanti del litorale croato. Come uccelli rapaci s'aggravano i veneti spiando ogni naviglio croato per abbrancarlo e caso mai avesse a bordo degli Uskoki per appiccarli tutti senza misericordia all'albero maggiore e così acquistarsi eterna gloria presso la loro signora e padrona, la Serenissima.

Con orrore e con ribrezzo dobbiamo ricordare il malvagio atto del provveditore veneto Almo Trepolo. Costui per mero capriccio li 12/7 1592 scaricava la sua gente sulla tranquilla Carlobago e a trallearsi col turco, è incomprendibile e im-

vuto essere guardato per diversi mesi dagli i. r. gendarmi pel mal umore sorto fra quella popolazione unicamente causa il togliimento della liturgia slava in chiesa; qui fu dunque introdotta la lingua latina colla forza delle armi. Già qui si vede come le autorità civili s'ingerirono senza ombra di giustificazione in cose nettamente religiose e ecclesiastiche. Ciò del resto avveniva e prima e dopo. Al principio del secolo XIX il vescovo Racamarich, ultimo di Ossevo, sotto la pressione del potere civile ed dei suoi rappresentanti, aveva provocato una formale guerra contro i suoi fedeli, col avere voluto allontanare dalla chiesa di Lussingrande la lingua liturgica slava e sostituirvi la latina. Da parte dei supremi rappresentanti dello stato, certo per volontà di ministri responsabili, fu, negli ultimi decenni, nell'occasione di nomine, posto a cuore ad alcuni vescovi istriani, la cura di annientare la lingua slava nelle loro diocesi. Uno di essi, tuttora vescovo di Parenzo-Pola, probabilmente in seguito a quelle raccomandazioni e forse anche a quelle sentimenti contrari al popolo Croato, fece tutto il possibile per sopprimere ogni traccia della lingua slava nelle chiese della propria diocesi.

Nell'anno 1887 il vescovo Giovanni Batt. Flapp durante la sua visita canonica inviava ed inculcava severamente ai sacerdoti di servirsi esclusivamente della lingua latina e del rituale latino nella somministrazione dei ss. sacramenti, nei funerali, per le processioni, benedizioni ecc., essendo a parer suo i rituali croati proibiti. Fatto nell'anno 1888 direttamente attento dalla santa Sede della legalità dell'uso del rituale croato, non soltanto non ha revocata la sua ordinanza e restituito l'uso del rituale croato lì, ove lo aveva proibito, ma è progredito nel suo processo distruttivo, così che si può dire in coscienza che contro ogni giustizia ha soffocato l'uso della lingua slava (croata) negli uffici divini. Ove da prima per circostanze e ragioni suddette si cantavano le parti della s. messa ad alta voce dallo »schiavetto«, ivi, invece giusta

crudelmente il capitano e 20 giovani del paese.

Per molti e molti anni dopo cessate le lotte Veneto-Uskoke, ogni madre croata lungo il mare si ricordava con raccapriccio dei cruenti giorni passati, narrando ai suoi bambini le indegne gesta dei Veneziani e spiegando quale sorte di efferati tiranni fossero stati i superbi figli delle lagune.

L'odio degli Uskoki contro i Veneti di legieri si comprende come da giorno in giorno doveva aumentare. Fino a che un seguace di Maometto nel colmo del suo fanatismo religioso, s'avventa contro un cristiano, non c'era nulla da meravigliarsi; così operando seguiva i dettami della sua religione.

Egli agiva, non per innata malvagità di cuore, ma nella piena buona fede di compiere i voleri del suo grande Allah, il quale lo ricompenserà oltre la tomba colle delizie del paradiso. Ma che un cristiano, un Veneziano, un figlio della tanto decantata civiltà latina, s'azzardi di allearsi col turco, è incomprendibile e im-

l'istruzione di Benedetto XIV data nella lettera »Ex pastorali munere« dei 15 agosto 1754, di rimuovere gli abusi ed introdurre il veteroslavo, semplicemente ordinava di introdurre il latino. Ricorderemo qui solamente un caso, il quale provocò nel popolo amaritudine e scandalo e del quale la s. Sede ha nelle mani un memoriale di due vecchi del rispettivo luogo, verificato giudizialmente. Questo è il caso successo a Promontore nel giorno di Natale 1892, quando il sacerdote per ordine del vescovo si mise a cantare la messa in latino, benché il parroco Francesco D'Elia dall'anno 1837—1887 ed i suoi successori cantavano ad alta voce le parti della s. messa dallo »schiavetto«, sostituito il veteroslavo, usato lì dai tempi più remoti. Lo stesso vescovo innondò la diocesi di sacerdoti italiani i quali non conoscono ovvero non vogliono usare la lingua croata del popolo né nelle prediche né nelle pubbliche preghiere, p. e. nel santo Rosario. Questo può servire a framassoni e dell'Irredenta mai però ad utilità né della fede, né della morale, né della stessa dignità sacerdotale.

Giusta il suddetto dunque il vescovo Flapp, — seguito in diverse cose p. e. nell'uso del Rituale dal defunto vescovo di Trieste, Glavina, — perseguiva le proprie mire ancora prima che venisse alla luce qualsiasi decreto da parte della s. Congregazione di Riti concernente l'uso della lingua slava nelle chiese.

(Continua.)

Il primo trionfo.

Indetto dal partito popolare croato ebbe giovedì luogo il primo comizio d'agitazione elettorale in occasione delle prossime elezioni politiche. L'adunanza era indetta per le ore 7 di sera e già alle 7^{1/4} oltre un centinaio di elettori dovette andarsene, perchè non potè trovare nemmeno un posticino né nell'ampia sala colle sue gallerie né negli adiacenti corridoi. Il numerosissimo intervento impressionò solennemente tutti.

Alle 7^{1/4} il presidente del comitato elet-

perdonabile. Quest'alleanza costituisce per Venezia una vergogna tale ed un marchio d'infamia da non potersi presto cancellare.

La cosa apparisce ben più grave ancora quando si considera che è la seconda volta che i Veneziani si collegano con nazioni di differente religione contro i propri correligionari, i Croati. Ciò era in quei tempi di grande significato e quindi tanto più è abominabile il procedere veneto.

Altrochè le spudorate menzogne sulla pretesa barbarie degli Uskoki! Malandrini di calunniatori che siete, non volete comprendere che i Croati che sparsero a rivi il sangue nella secolare lotta contro il turco furono la guardia dell'Europa intera, che grazie alle loro valorose gesta potè godere in santa pace i frutti della sua civiltà. E appunto gli Uskoki furono i figli eletti di questa nazione che maggiormente s'esposero al sanguinario turco.

Al gentile lettore devo fra parentesi accennare per tenerlo in corrente dei principali avvenimenti, che un anno dopo la

torale del III collegio il dott. Zuccon aprì la discussione mandando un caldo saluto agli intervenuti. Con indovinate parole spiega l'importanza storica dell'attuale epoca elettorale. Accenna con brevi parole le varie candidature del III collegio; fa i nomi del dott. Rizzi e del dott. Luginja (fragorosi »živio« e frenetici applausi salutano questo nome) e dice essere questi veramente i candidati che si contenderanno seriamente il mandato. Dice di tralasciar di parlare del dott. Rizzi, perchè ognuno che vive in Istria in generale e specialmente qui nel comune di Pola, ebbe sufficiente occasione a conoscere le »capacità« amministrative di questo signore. Gli stessi italiani lo descrissero già sì bene, che a noi non occorre parlarne più della sua persona. Egli è e deve ritenersi un uomo politicamente morto. Il fango abbondante, l'acqua mancante, la luce scarsa, il molesto soldo pigioni, la grave ed ingiusta tassa sul vino e tante altre belle cose sono lì a provare l'incapacità del dott. Rizzi e dei suoi satelliti.

Sono questi signorotti che in pochi vogliono imporsi e spadroneggiare. Essi odiano e calpestano il popolo slavo e lasciano nell'oblio anche quello italiano e sfruttano ambidue.

Essi sembrano avere il presentimento della vittoria croata in questo collegio. Fedeli alla massima »abbatti il duce ed annienterai l'esercito« essi villanamente e vigliaccamente offendono e denigrano l'uomo, che come persona privata e politica ebbe a dimostrare la sua lealtà ed il suo alto senso morale. Il dott. Luginja è figlio del popolo e lavora per questo.

Chi è slavo e croato conosce l'importanza della candidatura del nostro Luginja. Non vuole fare appello agli elettori perchè in lui (nell'oratore) la fede è ferma che la vittoria arriderà a chi deve.

Ad analogo invito prende la parola il sig. Nicolò Mardešić:

Il popolo croato non abbisogna d'altrui aiuto; la storia è lì a dimostrare la nostra forza, il nostro potere. Gli avversari ci dicono barbari ed incolti e noi siamo

battaglia di Mohač, nella quale per l'ultimo re della Croazia Lodovico, i Croati nel parlamento a Cetinj (al giorno d'oggi un diroccato castello presso Slunj in Croazia, presso il confine colla Bosnia) addì 1/1 1527 elessero a proprio re Ferdinando della casa d'Absburgo.

Ritornando ora all'argomento di prima a lungo sarebbe intrattenersi estesamente sulle lotte veneto-turche contro gli Uskoki; ne citerò quindi alcuni fatti più importanti.

Gli Uskoki eludendo la vigilanza dei Veneziani non tralasciavano di fare delle scorrerie nelle terre assoggettate dai Turchi, passando oltre i territori della Dalmazia che erano sotto il dominio veneto. I Turchi fiduciosi si rivolgevano sempre ai loro amici i Veneziani che non mancavano alla loro volta di dar loro valido aiuto e presentare pari tempo innumerevoli lagnanze alla corte austriaca. Tali lagnanze però dapprincipio restavano senza effetto, non aggradendo punto all'Austria l'egemonia veneta sul mare adriatico e sapendo bene che arma potente sono gli Uskoki contro il turco.

Iranjem novih mjesta, tako da će već svibanjska promaknuća biti u većem obsegu. Ustrojit će se tri nova mjesta kapetana, 8 korvetnih kapetana, 13 linijskih poručnika prvoga i 7 drugoga razreda, jednoga superiora, dvaju kurata, jednog štopskog liječnika, 2 linijska liječnika, jednog elektro-nadžinira drugog razreda, 12 strojara i 5 pristava pomorskog komesarijata. Većina ovih mjesta popunit će se već za svibanjskog promaknuća.

Ricmanjsko pitanje.

Zadarski dopisnik »Osvita« javlja, da je kod episkopa Milaša bila deputacija Ricmanjaca u svrhu, da s njime vode pregovore za prelaz na pravoslavlje. Episkop je deputaciju ljubazno primio i odustio ju govoreći, da on u ovoj stvari ne može ništa poduzeti. Odgovor Milašev je prema duhu i želji same vlade.

Odnosno ovoj viesti donosi tršćanska »Edinost« od prošlog četvrtka sljedeće: Na temelju informacija, što smo jih primili od auktoritativne strane, izjavljamo: da je ta viest izmišljena od prve do zadnje riječi. Biskupu Milašu nije išla nikakva deputacija Ricmanjaca, zato je biskup nije mogao ni primiti ni joj dati kakav odgovor.

Šire se također glasine, da je ricmanjski kapelan g. I. Ukmar obavio u posljednje vrijeme više vjenčanja i krštenja. Pribavili smo informacija i glede te viesti, koje glase, da o tomu nije ništa poznato Ricmanjcima.

Vlasnik i izdavač: **Tiskara LAGINJA** i dr.
Odgovorni urednik: I. Kusak.

Diffondete l'„Omnibus“

PEČATE

iz GUME izradjuje
tiskara
Laginja i dr.
Via Giulia 1. - Pula - Via Giulia 1.

Soboslikar

Vladimir Vojska

PULA — Via Sergia, 59.

Preporuča se p. n. općinstvu grada Pule i okolice za soboslikarske i ličilarske radnje.

Izradba moderna, ukusna i trajna.

Cijene umjerene.

OLOVKE
u korist družbe sv. Cirila i Metoda
dobivaću se u
tiskari Laginja i drug. u Puli
prije (J. Krmpotić i dr.)
uz cianu od 2 do 10 para.

Krojačnica

Marka Zovića u Pazinu
preselila se u „Narodni Dom“.

Lijepo uređena
gostiona

iznajmljuje se uz pogodne uvjete
odmah.
Via Giovia broj 36.

Grande deposito Mobili e Tappezzerie di

A. Pascoletti

Via Cenide (Casa Peressi)
Vendita a prezzi di non temere
concorrenza.

P. n. občinstvu

u Puli i onima iz pokrajine preporučam
najtoplije svoju restauraciju

„NARODNI DOM“

u kojoj će stalno i vazda dobro posluženi
biti. Uz dobru i zdravu hranu držim
uvijek svježu pivu i dobra narayna istarska,
dalmatinska i doljno-austrijska vina.

I. Vaupotič.

Marchio di fabbrica „Ancora“
Liniment.
Capsici comp.
surrogante il
Pain-Expeller Ancora
è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva e revulsiva in caso d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 o Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatole munite della nostra marca di fabbrica, l'„Ancora“, ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.
Farmacia Dott. Richter al „Leon d'oro“
in Praga
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadrugare, koji uplaćuju zadružnih dielova jedan ili više po kruna 20.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te čisto bez ikakvog odbitka. plaća od istoga 4 1/2%.

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog odkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod uložnja suglasno ustanovio veći ili manji rok za odkaz, uz odkaz od 8 dana.

Zajmove (posude) daje samo zadrušarom, i to na hipoteku ili na mjenice i zadužnice uz garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslije podne; u nedjelju i blagdane osim julija i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.

Društvena pisarna i blagajna nalazi se u vialo Carrara vlastita kuća (Narodni Dom) prvi pod desno, gdje se dobivaju poblize informacije.

Ravnateljstvo.



MARIA MARDEŠIĆ

Weingrosshandlung & Export

→ POLA — ISTRICIEN ←

Lieferantin des durchlauchtigsten Fürsten Ernst Prinz zu Windischgrätz, Johann Prinz zu Lichtenstein und anderer hoher Persönlichkeiten.

LISSNER INSELWEINE:

Weiss-Wein Maraschino natur-süss
Wugava I.
II.
Roth-Wein Zrač (besonders empfehlend für Rekonvaleszenten)

Roth-Wein Pospilje (Spezialität)
Opolje (Blut-Wein) I (Hochfein)
Opolje II (Fein)

Tko!!!
pošalje poštom unapried
= 10 kruna, =
dobiva franko u kuću sljedećih
40 knjiga.

Samo kratko vrijeme!

1. Ljubić: »Matija Gubec«.
 2. Devide: »Lažni barun«.
 3. Tomazić: »Crice«.
 4. Mark Twain: »Zvuci iz Amerike«.
 5. Milić: »Vražja četa«.
 6. Strok: »Spajana priče«.
 7. Doista jedan je Bog«.
 8. Hoffmann: »Svatko je svoje srce kovač« (vezano).
 9. Pažur: »Obristar Jelačić«.
 10. Stenjkiewicz: »Bartek pobjeditelj« (novo).
 11. »Život kraljice Jelisave«.
 12. Širola: »Pomršeni račun«.
 13. S. K.: »Spomen pjesme«.
 14. Czajkowski: »Skaložob u kuli sa sedam tornjeva«.
 15. »Pustolovine Petrice Kerempuh«.
 16. Frey: »Na bijegu«.
 17. »Storma«.
 18. »Pčelimir«.
 19. Širola: »Devet izvornih pripovijesti«.
 20. Laszowsky: »Ribnik«.
 21. Širola: »Miraz«.
 22. Fražimir: »Sjaj danice ilirske«.
 23. Pastorčić: »Rusko-japanski rat«.
 24. Mijatov: »Život hajduka Udmanića«.
 25. Pažur: »Seljučka buna«.
 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanley-a«.
 27. Krčmarić: »Novela i Novelete«.
 28. Grigorić: »Piknik«.
 - 29.—40. Harambašić: »Vijenac pripovijesti, romana i pjesama« (12 knjiga).
- Tko šalje unapried 1 krunu 20 filira, dobiva „Zlatne ribice“, galeriju slika.
Novce molim unapried poslati knjižari i papirnici

Pazite! Npropustite naručiti!

50
šaljivih predmeta, kojimi se može ugodno pozabaviti svako društvanje. Svatko je odmah čarobnjak. Unapried poštom poslano samo 6 kruna.

Najnoviji
SAMO **FONOGRAFI** SAMO
22 kruna

badava k tome 6 igračih valjaka.
Najljepša zabava u obiteljima, društvima itd. igru sve najljepše opere, operete, valčke itd. Cijena svakom posebnom valjku samo K 2-40.

Panorama samo za muške 50 fotografija sve su slike čiste i plastične.

Kompletna panorama sa 50 fotografija samo K 3-50 samo.

Škatulja čarobnih predmeta, sa predmetima i knjigom za priredjenje čarobničkih predstava samo K 5-20.

Sve naručbe obavljaju se samo uz pouzdo. Ako se novac unapried pošalje, onda dobiti prima predmete franko u kuću.
Sve naručbe molim upravititi na točnu adresu

Ferd. Strmecki ml.
Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.

SVOJ K SVOME!

Gostioničari i krčmari!

Častim se staviti Vam do znanja da sam preuzeo zastupstvo dobro poznate pive iz tvornice ČESKE DIONIČKE PIVOVARA u BUDJEJOVICAH i od danas unapried prodaje se u mojem skladištu ulica S. Martino uz trgovinu pokućstva A. ŽUNIĆ & Cie. (ulaz u dvorištu Furbezeri). Dobiva se u bocama i bačvicama.
LACKO KRIŽ.